

Festa dell'amicizia ad Assisi.

Domenica, 20 maggio, presso la struttura dell'Istituto Serafico di Assisi si è tenuta la tradizionale e annuale festa dell'amicizia. Noi, come di consueto, siamo stati invitati a questa cerimonia. A dire il vero, questa festa negli ultimi anni è un po' scaduta qualitativamente anche a causa della crisi economica e finanziaria che sta attraversando tutto il nostro martoriato Paese. Per spiegarci meglio, conviene fare un breve passo indietro e fare anche una digressione su questo argomento scusandomi anticipatamente per le noia che potrei recare senza volerlo.

Io sono stato alunno di questo Istituto per 10 anni, dal 1960 al 1970. Anche in quel periodo, intorno alla metà di maggio, si faceva annualmente una cerimonia del genere, soltanto che allora non si chiamava festa dell'amicizia, ma saggio. Consisteva nel dare, in pubblico, alcune dimostrazioni di quanto si era appreso nell'ultimo anno di scuola da parte degli allievi allora presenti. Giova inoltre ricordare che all'epoca l'istituto Serafico non era come oggi una struttura per pluriminorati, ma soltanto per ciechi e sordomuti, chiamati semplicemente ciechi tardivi.

Fatta questa breve digresione, torniamo a noi.

Nella struttura era stata allestita una mostra fotografica in cui venivano raffigurati parte degli allievi dell'epoca durante alcune esercitazioni (giocare a pallone, andare sui pattini e altre attività simili).

Nella mattinata c'è stata anche una conferenza che è terminata intorno all'una del pomeriggio e tutto si è concluso con un lungo pranzo e la celebrazione eucaristica officiata da monsignor Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi. Questo per quanto attiene alla festa di domenica scorsa.

Una indimenticabile esperienza

Finalmente, dopo tre lunghi anni di attesa, ho il piacere di segnalare che l'Associazione per Eluana è venuta a fare uno dei suoi bellissimoi eventi anche a Roma: mercoledì, 23 maggio assieme all'amico Gianluca, siamo andati in via Benedetto Cairoli 50, presso la Sala Consiliare dell'11° municipio dove si è tenuto un incontro molto interessante e molto significativo. Nel corso di questo incontro, inoltre, ho avuto il piacere e la gioia di incontrare il mio carissimo amico Beppino Englaro. Prima però di scendere nel dettaglio, vorrei segnalare alcuni particolari che mi riguardano direttamente. Nella sala consiliare mi ha molto sorpreso il senso di particolare agio nel quale mi sono trovato. Di per sè questa sala non è molto grande o, almeno così mi era parso e l'insonorizzazione era perfetta. Insomma, mi sono trovato veramente a mio perfetto agio.

All'inizio della manifestazione è stato presentato un documentario che ci ha permesso di rivivere la tragica esperienza di tutta la famiglia Englaro. Assieme a Beppino erano anche presenti alcune persone che non condividono le sue, anzi, dovrei dire meglio le nostre, idee in materia di biotestamento. In particolare c'erano due signore una delle quali era una collaboratrice diretta dell'ex ministro Maurizio Sacconi. Si sapeva fin da subito che Sacconi era stato un accanito avversario rispetto al messaggio di Beppino, ma non avrei mai immaginato che una collaboratrice diretta potesse essere presente a una manifestazione avversa. Un piccolo episodio, peraltro, illustra la scarsa mancanza anche di tatto e di sentimenti umani: questa signora, a un certo punto, ha chiesto a Beppino perchè non avesse riportato a casa Eluana per farla lì morire.

Comunque proseguiamo: dopo il documentario c'è stato un dibattito. Questo comprendeva solo l'intervento di alcuni esperti e non quello del pubblico. Sarebbe, certo, stato interessante poter dare la parola anche al pubblico, ma non è stato possibile per due motivi: gli interventi degli esperti erano piuttosto lunghi e dovevamo lasciare libera la sala entro le ore 20/00.

Ciò nonostante è stata un'esperienza indimenticabile e un magnifico pomeriggio. Quando siamo venuti via, Bepino mi è venuto incontro per salutarmi e io ne ho approfittato per dargli appuntamento ad agosto a Chianciano Terme. Questo è quanto mi premeva raccontarvi. Ringrazio l'Associazione per Eluana, che mi ha permesso di fare questa bella esperienza augurandomi che si possano ripetere altri incontri di questo genere. Prima di concludere, vorrei sottolineare anche che tra i partecipanti era presente la signora Mina Welby . Nel ringraziarvi per la cortese attenzione ,vi saluto e spero di risentirci presto.

Silvio Boscaro.

Silvio Boscaro è ipovedente, scrive sull'informatore della Lega del Filo d'Oro e, dalla sua costituzione, è iscritto all'Associazione per Eluana.